

Canto di Natale

Narratore1 .Natale è in arrivo e tutti a Ciconicco sembrano gustare la serena atmosfera che i preparativi per questo giorno offrono. Un soffice mantello di candidi fiocchi di neve accarezza il paesello e lo rende quasi magico.....

Danza dei fiocchi di neve

Narratore2. Tutti aspettano il Natale....Tutti? Beh, quasi tutti.

Narratore1. Infatti c'è un uomo, qui a Ciconicco, che non ama il Natale, anzi odia persino l'idea di far festa e di divertirsi. Quest'uomo è il signor Antonio Scricciolo, conosciuto anche come Toni Pedoli, un vecchio molto ricco, ma anche molto avaro.

Narratore2. Il giorno della Vigilia il signor Toni è nel suo ufficio. Sulla porta del locale si leggono queste parole: "SCRICCIOLO & GRASSO", ma il signor Carletto Grasso non c'è più, è morto. Toni è ora l'unico proprietario della ditta.

Narratore1. E' quasi l'ora della chiusura quando due giovani entrano nell'ufficio, cinguettando allegramente, mano nella mano.

Toni: (*Cammina guardandosi perplesso i piedi*) Ma ches çavatis chi no valin nuie: an nome vincjecinc agns e an bielzà un bûs.....

Vittorio con Elisabetta : Bon Nadâl barbe!

Toni: Cjialait ce colomps ! Cosa diavolo state dicendo voi due? Come potete essere così sciocchi? Non avete ancora capito che il Natale è un giorno inutile? A Natale la gente non fa altro che mangiare, bere e buttar via quattrini, invece di lavorare e guadagnare!!

Vittorio: Ma barbe, parcè ditu cussì? O sin vignûts a invidâti a gustâ cun nô doman.

Elisabetta: Barbe nus fasarès un grum plasè veti cu noaltris.

Toni: Po sipo ! Vi ho appena detto che io ODIO il Natale! Ora andatevene, tu e la tua mogliettina, devo terminare un lavoro! Il Tempo è denaro, cari miei!!

Danza delle ore

Narratore 2. Il signor Fausto Magrini, l'impiegato di Toni , ha lavorato tutto il giorno, seduto alla scrivania. La stanza è molto fredda; il giovane indossa una vecchia sciarpa e prova a scaldarsi un pochino con la fiammella dell'unica candela che c'è. Quando viene l'ora di andare a casa, Fausto va alla scrivania del capo.

Fausto: Buon Natale, signore!

Toni: Buon Natale??? Cosa vuoi dire?

Fausto: Domani è Natale, signore. Posso restare a casa?

Toni: Uhm...capisco. Tu non vuoi lavorare il giorno di Natale! Uhm... Non penserai che ti paghi per startene a casa! (*tamburella con le dita*) Va bene, stattenne a casa, se vuoi, ma lavorerai il doppio delle ore a Santo Stefano!

Fausto: Sissignore, grazie tante signore! Ehm....buon Natale, signore!
(*Toni esce*)

Narratore 1: Poco dopo anche il Signor Scricciolo esce. Le strade sono affollate, i negozi scintillano di mille luci e tutti comprano regali e prelibatezze.

Alcuni bambini intonano dolci canti di Natale

Canti in inglese

Narratore 3 : Toni si avvia verso casa di malumore.

Toni (*borbottando e scuotendo la testa*). Come può la gente essere così sciocca? Buttano via i soldi e fingono di essere felici.....

Primo uomo: Può dare qualche moneta per aiutare le famiglie in difficoltà? Siamo dei genitori della scuola di Ciconicco e stiamo facendo una raccolta di fondi per l'Associazione Luca...

Secondo uomo: L'associazione si occupa di dare sostegno familiare, economico e psicologico alle famiglie con bambini malati.

Terzo uomo: Vede questa è la rivista che pubblichiamo con grande fatica e che raccoglie i risultati del nostro impegno. Può prenderne una...

Toni: Ma devo pagarla? A me non interessa niente..

Quarto uomo : NOO, è completamente gratuita...Sa ci sono tanti bambini ammalati che hanno bisogno del nostro aiuto concreto..

Toni: : Beh il gjornâl lu ten! Lu dopri par piâ il fûc! Comunque non ho figli e non mi interessa!

Quinto uomo: Noi genitori insieme agli insegnanti stiamo facendo questo servizio anche per dare un esempio ai giovani di impegno e anche se non ha figli avrà dei nipoti giovani. E non vuole che il loro futuro sia migliore?

Primo uomo: Anche pochi spiccioli..... è Natale..Se tutti danno qualcosa alla fine avremo una discreta somma....

Toni: Non ho soldi e se voi avete tempo da perder continuate pure, mi avete stufato con la vostra "solfa" (*Toni se ne va*)

Secondo uomo: Con la somma che raccoglieremo potremo contribuire ad acquistare delle apparecchiature mediche da destinare alla cura dei bambini nella nostra Regione Friuli Venezia Giulia.

Quarto uomo: Natale non può essere un giorno di gioia per un uomo come quello... chiuso nel suo egoismo...

Quinto uomo: E' meschino e avaro, più povero dei nostri poveri...

Arriva una signora anziana

Signora: Vi aspettavo da giorni: ho saputo dai miei nipotini , che frequentano la scuola qui a Ciconicco ,che fate la raccolta per i bambini ammalati di tumore. Bravi bravi! Vi do quello che posso con il cuore...

Passa una giovane con il cagnolino in mano

Ragazza: Uauuu, che iniziativa interessante, lo dirò anche ai miei amici. Questa è un'occasione importante per aiutare chi è più sfortunato di noi e non ha il bene più prezioso: la salute. Fischia e arriva il balletto dei ragazzi.

Narratore 3. Sta scendendo la notte. Toni arriva a casa. Gira la chiave, apre, entra e... Un uomo col viso bianco e l'aspetto di uno spettro lo sta fissando! Ha la faccia di Grasso, il suo vecchio socio. L'apparizione svanisce lentamente, mentre Toni rimane immobile ad osservarlo, gelato fino alle ossa.

Toni: Tu as... tu astu as...la muse di Grasso...ma lui al è muart e i muarts no tornin....
E no tu mi someis par nuiedimagrît o al è il vistît.....
Soi strac..o voi a polsâ (*rivolto al pubblico*).

Toni: Ma ce votu vê Grasso?

Grasso: O soi vignût par judâti . Tu sâs che cuant che o eri vîv o jeri un candalostie !! No eri né gjeneros, ne onest, né tan mancûl bon. O pensavi di jessi dome jo su la muse de tiere e no mi interessave di chei altris. O jeri un grum trist. Un omenat trist.

Toni: Ce fastu chi mo? Ce votu vê di me?

Grasso: O voi a cjiatâ ducj chei che o cognos, par visaju....

Toni: Par visaju di cè?!

Grasso: Ju visi di jessi omps rets e onestcj, senò patiran lis penis dal Infier par simpri!

Toni: Vâ vie, vâ vie di cà! No ài par nuie pôre di te , jo!

Grasso: Fâs ce che tu volis...jo ti ài visât.....ma usgnot trê spirits a vignaran a cjatâti. Parecjiti!

Toni: O soi pardabon strac. Une buine durmide e dut al passe. Doman o stoi di sigûr miôr!

Primo spirito

Toni : Cui sêstu? Ce vuelistu?

Spirito 1: O soi il spirt dai Nadâi passâts. Ven cun me! Ma prime mêl chescj ocjâi... Ti fasaràn viodi il timp passât....

Toni: : Ma dulà âstu di menâmi? Dulà vino di lâ?

Spirito1: Siere i voi sumo e spiete un moment..... Vierç i vôi cumò e cjaliti ator....

Toni: : Ma valà! Chest al è il paîs là che o soi nassût! Oh, lis lûs di Nadâl ... e i cjants.... E ... e... i cunins te becjarie!!!!

Spirito1 : Propite cussì. Viodistu? Ti stoi mostrant un Nadâl di tancj agns indaûr. E cumò cjale che l'puar frut bessôl te aule de scuele.

Toni: O soi jo! O soi jo! O jeri simpri di bessôl Dome me sôr mi voleve ben Ma me sôr no je plui...

Spirito1: Si, tu as reson, ma tu as il fi di to sôr, to nevôt Vittorio. Tu sâs che lui ti vûl tant ben e ancje la so femine.

(Toni chiude gli occhi per un momento; quando li riapre, la scena attorno a lui è cambiata: ora è una festa)

Toni : O cognòs ches e ancje chei lì! Ve il gno amì Renzo, e lâju il puestin e ancje Marie, la sôr di Renzo... Spirt puedio tabaiâ cun lôr?

Spirito1: No puedin ni sintiti, ni vioditi, Toni

Toni : Parcè sono cussì contents?

Spirito1: Son contents parcè che a son amâts. L'amôr al è gjonde.

Toni:Spirt, quartimi a cjase, par plasè!

Canzone in friulano

Secondo spirito

(Improvvisamente si trova nel suo letto)

Toni: Ah, l'è stât dome un sium! Uff... dome un sium

Spirito 2: Nol è stât un sium!

Toni: Cui sêstu?

Spirito 2: O soi il spirt dal Nadâl di cumò. Ti fasarai viodi cualchidun che tu cognossis une vore ben. Ven cun me! Ma prim...mêt su chescj ocjâi...

Narratore 4. Un momento dopo Toni e lo spirito sono nella casa di Magrini. La signora Magrini sta preparando il coniglio, mentre i figli apparecchiavano la tavola.

Spirito 2: Cjale ben, Toni!

Toni: No savevi che Fausto al ves tancj fîs! Oh e chel frut? Nol cjamine ben! Spirt, puedistu fâ alc?

Spirito 2: Jo no pues, ma tu tu puedis fâ tant par lui!

Toni: Jo!??? E cemût?

Spirito 2: Chel puar frutin al môr parcè che so pari e so mari a son masse puars par podè paiâ il miedi. Tu tu puedis judâju.

Frut: al rive il pai!

Magrini: Cemût stâstu pitinin?

Frut: Stoi ben pai. Cjale: o vin il cunin plui grant dal paîs.

Spirito 2: No rivin a cjoli un cunin plui grant. I cunins a son cjars....

Signora: A mangjâ fruts!

Magrini: Fasìn un brindis! Prin di dut a siôr Toni!

Frut: Noo, al è trist chel om lì

Magrini: Sumo su, al è Nadâl. E po', siôr Toni nol è trist: al è un om di bessôl e malcontent

Signora Magrini.:Tu as reson! Fruts fasìn un brindis a siôr Toni che al puedi fâ un bon Nadâl!

Toni: Brave int, brave int..

Spirito 2: E cumò ven cun me e cjale ancjemò. Scoltiju.

Vittorio : Ce pecjât che barbe Toni nol è culì cun nô. Al à dite che al jere masse imberdeât par vignî

Elisabetta: Cemût puedial lavorâ il dì di Nadâl? Soi cussì displasude par lui: al è siôr ma nol vûl ben a nissun. Al à di sei unevore malcontent

Spirito 2: Anin, anin ... o vin di là a cjatâ ancjemò tante int

(Passaggio vicino ai bambini)

Musica di sottofondo

Narratore 5 Lo Spirito porta Toni in molte case. Ricche e povere, grandi e piccole. Dappertutto le persone sono felici e festeggiano il Natale in serenità. Tutti hanno parole di compatimento per il vecchio Toni, così ricco e così solo.

(Compare lo Spirito 3)

Toni: Par plasè Spirt, quartimi a cjase. O soi strac e malcontent par lâ indenant.....

Narratore 5 Toni torna nel suo letto. Cerca di dormire ma è pensieroso e ancora una volta viene richiamato da una visione.

Spirito 3: Toni moviti , o vin di fâ insiemi un ultim viaç.

Toni: Cui sêstu tu? Sêstu il spirt dai Nadâi avignî?

Spirito 3 Sì, o soi propit il spirt dai Nadâi avignî.

Toni: O ai biezà viodût tantis robis, il Nadâl passât e chel presînt, vonde lassaimi durmî!!

Spirt3: Tu as di viodî une ultime imagjine. Prime tu as di metî....

Toni: Jo o ai bielza capît : dami ca i ocjâima al è un cimitieri

I persona: Nol jere un bon om

Il persona: Tancj bêçs e cence cûr

III persona: Ricordo di aver fatto affari con lui, non voleva neppure prestarmi la penna per firmare, per paura di consumare l'inchiostro... Aveva un nipote, ma so che non voleva vederlo , per timore di perdere il suo prezioso tempo!!!

I persona: Nol voleve ben a nissun e nissun aiin voleve a lui

Toni: Cui isal muart?

Spirito3 : Cjale e tu capissarâs.....

Il persona: Nissune rose su la sô tombe, parcè che al jere un om pedoli e garp...

I persona: A nissun ai vai il cûr..

III persona: Peccato sia vissuto così solo

Toni: In non di Diu pari, Spirt, di cui fevelino?

Lo Spirito indica una tomba. Sulla pietra ci sono solo due parole: ANTONIO SCRICCILO

Danza dei fantasmi

Toni lancia un grido e si ritrova nel suo letto. Si mette sotto le coperte. Ad un tratto suona la sveglia lui si alza, si stiracchia, va allo specchio....si rende conto che il "sogno" è finito.

Toni : Ma alore al jere dut un sium?!

Ce biele buinore. Ce biele zornade! Mi plâs il Nadâl. Cumò o voi in becjarie a cjoli il cunin plui grant che a an e lu fasarai puartâ là di Magrini.... Uhm, o varai di paiâlu di plui chel brâf fantat. Po', bisugne cjatâ dai brâfs miedis par medeâ il picinin. Vuê o larai là dai miei nevôts, o ai di regalâ des rosis ae femine di Vittorio e o passarin insiemi un maraveôs Nadâl. Propite cussì. No vuei jessi bessol a Nadâl!

(Va a casa del nipote, per strada si ferma a fare un'offerta al tavolo dei genitori. Sottobraccio ha il coniglio e i fiori per la moglie del nipote.)

Toni: Mandi fruts...Bon Nadâl

Vittorio ed Elisabetta: Ce onor barbe... Fasin fieste insiemi . Ti vin fat ancje un regâl: un pâ di çavates....

Canto finale in italiano